

Presentato il libro «A parer nostro» Com'è infelice il critico tv

È stato presentato ieri a Roma A parer nostro, il libro di Elena Dagrada sul cambiamento del ruolo della critica televisiva nella stampa quotidiana negli ultimi vent'anni.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Il mestiere di critico televisivo? Frustrante e infelice. Parola di Aldo Grasso, il critico tv del Corriere della sera e docente di comunicazioni di massa, intervenuto ieri alla presentazione di A parer nostro, il nuovo libro di Elena Dagrada, edito dalla Nuova Era per la collana Rai Vqpt (servizi qualitativi programmi televisivi) fondata da Nicola De Biasi e Giancarlo Menicucci. Il testo, dal sottotitolo «La critica televisiva nella stampa quotidiana in Italia» (ma le schede relative allo spazio e alle rubriche dei quotidiani, dedicate alla tv, sono ferme al '90), ha offerto lo spunto per una accesa discussione sul rapporto stampa-tv e sui ruoli attuali, ma ben distinti, del critico e del cronista televisivo.

Domani sera si conclude la trasmissione di Raitre con una puntata dedicata al massacro di Palermo

Santoro, la mafia, Falcone Fino all'ultimo è «Samarconda»

Michele Santoro critica Samarconda: «Così com'è rischia di diventare un programma che non sorprende, una messa laica». Insomma lui non ci sta più, e chiede di fare un programma nuovo. Raitre e Tg3 accetteranno? Il fatto è che il pubblico ha sete d'informazione, ribattono i diretti. Domani sera, intanto, ultima puntata, sull'assassinio di Falcone. Ne parlano Occhetto, Ayala, Martelli

ROBERTA CHITI

ROMA Sull'ultima Samarconda non c'è nessun dubbio. Falcone giovedì la morte del giudice entra nel programma di Raitre che ne discute con i tre ospiti del momento: Giuseppe Ayala, Achille Occhetto, Claudio Martelli. E ci sarà anche Palermo in diretta, anche se tendendo a escludere i collegamenti con la piazza. «È anche per questo che Santoro ha invitato i giornalisti insieme ai suoi due direttori, Curzi e Angelo Guglielmi, direttore di Raitre: per un ultimo ritratto del programma-culto, per tirare il bilancio, dire la sua. E la sua è questa: Samarconda deve essere messa in soffitta. È la mia opinione, comunque, non la mia». Santoro ricorda l'aumento di ascolti (dai 4 milioni del '91 ai quasi 5 del '92), le puntate-evento (quella su Libero Grasso, su Lima, sulla censura, sul partito che non c'è). E ricorda anche come il programma abbia fatto scuola, inventato un linguaggio «che ora è patrimonio di tutti, in televisione e nella carta stampata».



Michele Santoro, addio a «Samarconda»?

di diventare una messa laica, una liturgia che si ripete. Senza parlare del fatto che è sempre più difficile per noi semplificare un problema a due poli opposti che siano rappresentativi della realtà tanto frammentata di oggi». Insomma, Samarconda deve cambiare «dobbiamo avere il coraggio di prevedere il fallimento», dice Santoro, «e forse rischiare di fame uno brutto». Perché il pubblico che ci ha scelto finora può scegliere Raiuno se gli dà più sorpresa, e questo non lo voglio. Non ho protezioni politiche, la mia unica garanzia è l'Audite! Santoro vuole tradurre «idee in qualcosa di più divertente» o forse trasformare completamente il genere dell'inchiesta

Tutti cambiamenti che si adatterebbero a una rete televisiva dal palinsesto «non rigido in grado di adattarsi in ogni momento». Santoro vuole cambiare glielo permetteranno? Anche l'estate scorsa il giornalista minacciò di abbandonare, annunciò di voler cambiare formula si parlò di un passaggio a Berlusconi. Poi niente. Raitre varò anzi una simulazione di estiva senza Santoro, la poco riuscita «Aldebaran». Ma neanche ora i due direttori sembrano tanto disposti a cambiamenti radicali. «Rispetto le decisioni di Santoro», dice un Guglielmi stordito di «c'è», «ma c'è gente che il giovedì lo aspetta perché gli racconti la realtà, o con il linguaggio che ha sempre usato o con altri». Guglielmi è morbido ma Curzi dà l'impressione che se potesse sequestrerebbe Santoro volentieri. «Fossi in voi», dice ai giornalisti «ci andrei piano a scrivere che la trasmissione finisce domani. La gente ha fame di informazione e una serata con le tematiche di Samarconda la Rai deve pure averla. A me dispiace tanto interrompere ora che per l'estate penso a un programma d'attualità». Poi Curzi ricorda che Samarconda è un marchio «e il Tg3 deciderà con saggezza, rispettando i gusti e le opinioni di Santoro». Dipende da lui? Discorso da politico che il giornalista si affrettò a tradurre «in due parole o il Tg3 si riconoscerà nella nuova trasmissione che spero nascerà, o faranno un programma modulato sul linguaggio di Samarconda».

24 ORE GUIDA RADIO & TV

FORUM (Canale 5, 11.30) Late in famiglia a causa di un quadro. La figlia di un amante d'arte vende una tela ad un conoscente per un milione di lire. La madre s'infuria e ruota indietro il quadro. La parola al giudice Santi Lachen. Conduce Rita Dalla Chiesa. CAMELLIA 3 (Raiuno 15.30) Avete difficoltà a parlare con i bambini? E allora non dovete far altro che seguire i consigli di Fabrizio Frizzi, Leo Giulotta, Luigi Di Majo, Giampiero Galeazzi, nel programma «per adulti da vedere con i bambini» realizzato dal Dse. MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30) L'agenzia anti truffe di Antonio Lubrano si congeda stasera dal pubblico per tornare il prossimo autunno. E in tema con le vicine vacanze si parla di «quanto ci costerà questa estate». TV CIAK, LA NOTTE DEGLI OSCAR TV (Raiuno, 20.40) Da Milazzo Daniele Pombi presenta la serata di gala per l'assegnazione del 32° premio Regia televisiva. Tra gli ospiti Domenico Modugno, Kaka Ricciardi, Oliva Newton-John, Brigitte Nelsen e Giorgio Albertazzi. L'ISTRUTTORIA (Itala 1, 22.30) Giuliano Ferrara dedica questa puntata al drammatico assassinio del giudice Giovanni Falcone. Il dibattito sarà introdotto da un'intervista al ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli. In studio il ministro degli Interni Vincenzo Scotti, Marco Pannella, Emanuele Macaluso, Luciano Violante, i giudici Marcello Maddalena e Vincenzo Geraci, l'editorialista de La Repubblica Mario Pirani. PORCA MISERIA (Raitre, 22.45) Quarto appuntamento con il quiz «moralista» condotto da Fabio Fazio in compagnia di Patrizio Rovery e Bruno Gambarotta. A giocare è una famiglia della provincia di Mantova con una bambina di sei anni. L'ARCA DI NOÈ (Canale 5, 22.30) Il programma di «viaggi animati» condotto da Licia Colò da oggi cambia orario. Infatti, nata come trasmissione rivolta ai bambini, L'Arca di Noè si è dimostrata invece più seguita dagli adulti (il 90% dei suoi telespettatori). Stasera vedremo i delitti australiani che si fanno il bagno con i tursi per mangiarsi le merendine. VIAGGIO INFINITO (Raitre, 23.45) Con il titolo La terra inquietata il filmato di Gail Willumsen ci mostra tutti i fenomeni e le forze nascoste che sconvolgono il nostro pianeta, dagli uragani ai terremoti. Tra i servizi sopra il golfo del Messico viene localizzata la nascita di un uragano. I meteorologi ne seguono il percorso man mano che questa forza, in California, uno scienziato sorveglia una zona allo scopo di individuare i primi segni premonitori di un sisma, in Colombia, sulle Ande, il vulcano Nevado Ruiz che nell'85 provocò la morte di 25 mila persone, è tenuto costantemente sotto controllo. AFFARI DI FAMIGLIA (Raidue, 00.05) Quarta puntata dello sceneggiato di Marcello Fondato sugli improbabili intrighi di una ricca famiglia romana. Il mistero si fa più fitto quando Willian scopre che Luna gli ha sempre tenuto segreto la sua relazione con un altro uomo. Tra gli interpreti Catherine Spaak e Flonda Bolkan. (Gabriella Gallozzi)

SCEGLI IL TUO FILM

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each column lists film titles, times, and brief descriptions.